

"Andare a un concerto di musica classica è andare alla scoperta di noi stessi"

Date : 19 settembre 2019

Un festival che da dieci anni racconta la musica classica a tutti, introduce a un mondo, offre concerti pregevoli a chi è già appassionato. È **"Spirto Gentil"**, iniziativa ideata e animata dal **maestro Francesco Pasqualotto**, che quest'anno giunge alla [decima edizione](#).

Sul pianoforte gli spartiti di Robert Schumann, tra le mani una cartella d'archivio con i documenti e le locandine degli anni scorsi, Pasqualotto ripercorre i due lustri di iniziativa. «La cosa era iniziata un po' per circostanze fortuite: **era nata a Cascinetta con don Carlo Garavaglia**, che teneva ad avere un momento di musica classica all'interno del nuovo centro parrocchiale» ricorda. «Il taglio è sempre stato quello di offrire **una introduzione alla musica: un approccio guidato**, che aiuti a entrare nel pezzo, aiuta moltissimo e permette di proporre anche cose complesse, facendo in modo che anche il pubblico meno introdotto lo recepisca».

Fino al 2013 il festival è stato ospitato a Cascinetta, «poi l'interesse del Comune, attraverso l'assessore alla cultura **Sebastiano Nicosia**, che ha voluto un impegno diretto e ha fatto in modo che fosse accolto al Teatro del Popolo», una sede adatta alla tipologia di concerti proposti e alle lezioni. L'impegno del Comune è proseguito poi «con **Isabella Peroni** che con **Massimo Palazzi**».

Tanti i nomi di pregio passati da Cascinetta e dal Teatro del Popolo. «Penso a **Canino, a Bordoni, a Emilia Fadini, a Natasha Korsakova, a Filippo Gorini**. Tutti venuti a Gallarate per rapporti di amicizia e lavoro con me. Gli artisti che invito sono pagati, il giusto, ma **non mi è mai capitato che qualcuno mi chiedesse prima il cachet**, mi dicevano di sì prima. Si vive del proprio lavoro, ma la passione in questo lavoro è al primo posto».

Artisti resi partecipi di un approccio sempre aperto a un nuovo pubblico, compreso quello delle scuole. «L'idea è far capire che la musica classica non è qualcosa di elitario o di erudito, ma per tutti: **musiche che esprimono sentimenti, cose che fanno parte di noi**: andare a un concerto di musica classica e ansarw alla scoperta di noi stessi. E ogni compositore porta sé stesso nella sua musica. Robert Schumann (alla cui opera è dedicata l'edizione 2019, ndr) porta la sua radicalità della sua ricerca di senso, una tensione che la sua musica esprime, senza compromessi, mai accomodante».

<https://www.varesenews.it/2019/09/festival-spirto-gentil-la-decima-edizione-un-dono-alla-citta/852976/>

Se si chiede delle **emozioni vissute in dieci anni**, Pasqualotto cita due elementi: «Negli incontri con studenti delle scuole **mi ha colpito molto l'apertura dei ragazzi** a questa esperienza. Ricordo

la lezione sulla musica del Novecento, musica difficile: mi hanno seguito tutti e addirittura alcuni li ho ritrovati la sera». E **quando suona al pianoforte?** «**La cosa più bella per me è quando riesco a far sentire musiche molto diverse**, quando riesco a far passare la portata emotiva e intellettuale. Il pianista è un po' in tramite tra chi scrive e chi ascolta: quando sento di riuscirci, sento il senso del mio lavoro».

C'è l'artista, ma poi c'è anche **una comunità - in senso più o meno largo - che costruisce l'iniziativa**. «Da solo non potrei farla: nelle prime edizioni fondamentali è stato don Carlo Garavaglia, poi il Centro Tommaso Moro, che si fa carico anche di molti aspetti organizzativi. E non posso dimenticare chi contribuisce: oltre al Comune quest'anno abbiamo anche diversi sponsor privati e il contributo di Fondazione Comunitaria del Varesotto».